

Hanno scritto di loro

Gli stranieri

Sergio Alvarez, 35 morti

Vitalità, sensualità, poesia, umanità. Profondamente latino americano nel linguaggio e nei temi; mescola la violenza visuale e storica alla carnalità di un vivere fatto di orizzonti semplici e ideali. Crudo e patetico allo stesso tempo, trascina il lettore nel corpo dei personaggi, nella tragicità della loro vita costringendolo ad amarli nonostante la loro umanità.

Thomas Bernhard, Goethe muore

La storia assorbe vita e corpo del lettore, ma per essere compresa ha bisogno di un patrimonio conoscitivo poderoso. Auguro a me di raggiungere la facoltà di pensiero consona a una comprensione più adulta, matura e profonda di queste pagine.

Soheila Beski, Particelle

Il protagonista di questo romanzo vive tra le norme, i divieti, le consuetudini e i comandamenti della società iraniana di oggi, cogliendo con cinismo le opportunità che ha nell'essere maschio. Una particella che vaga tra la realtà concreta fatta da familiari, lavoro, amici, tradimenti, scarse virtù, e il mondo virtuale composto da seducenti opportunità, possibilità offerte da un semplice computer d'ufficio.

Xavier-Marie Bonnot, Il paese dimenticato dal tempo

La storia di un investigatore arguto e di un uomo che vive l'angoscia, l'abbandono e la disperazione. Si incontreranno le loro storie ma non le loro vite.

Preparatevi per un viaggio che, fra citazioni e musica lirica, vi porterà a vedere il mondo indigeno diversamente da come lo immaginate.

Peter Cameron, Andorra

La trama è avvincente e sempre "fresca", lo stile diretto e senza troppi fronzoli, i personaggi ermetici per alcuni versi e ricchi di sorprese.

La narrazione si apre come il diario di un certo Mr Fox che vuole raccontare il suo viaggio ad Andorra. Ma da subito si capisce che, più che un viaggio, si tratta di una fuga.

Andre Dubus, Ballando a notte fonda

Dubus di fronte a situazioni anche tragiche non smette di raccontare la speranza.

I protagonisti dei racconti di Dubus smettono di auto commiserarsi, di fermarsi bloccati pensando al male commesso e ricominciano a vivere.

Quello di Dubus è un libro che apre gli occhi, capace di spiegare gli aspetti umani più naturali e scontati con una tale, semplice verità da stupire il lettore.

Paul Gallico, La signora Harris va a New York

Ho apprezzato di questo libro la familiarità e simpatia che ispirano i personaggi, ma è una lettura troppo leggera, ovvia, soprattutto nei colpi di scena della storia, per nulla sorprendenti. Una lettura da ombrellone, per nulla mal scritta ma davvero semplice, forse troppo.

Janice Galloway, Ogni cosa è maschera

Un'opera autobiografica in cui Galloway racconta con ritmo veloce e linguaggio incisivo, la sua adolescenza in una comunità perbenista. L'amore nascente per la musica e l'ossessiva ricerca di senso la portano a dubitare di ogni certezza e a ribellarsi al modo di pensare conformista della società.

Peter Gent, I mastini di Dallas

Narrazione cruda, senza fronzoli poetici. Questa assenza di respiro, di riflessione e di poesia rende il tutto troppo buio, e il lettore affoga tra dialoghi e descrizioni di fatti.

Genni Gunn, Solitaria

La storia si è già svolta e vissuta. Ogni protagonista conosce la sua parte e ne porta il peso. Nell'epilogo il fardello di un protagonista verrà caricato sulle spalle di un altro.

Kevin Powers, Yellow birds

Come nei poemi omerici i personaggi vivono in attesa del compiersi degli eventi. Mancano gli dei, ma il destino è certo dall'inizio.

Mi ha fatto vedere la guerra in modo diverso da come la conoscevo, da come mi viene raccontata da amici e mass media.

Luis Sepúlveda, Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza

È una favola che ci parla di coraggio, di amicizia, di solidarietà, ma anche del valore del tempo e della sua preziosità. In tempi dominati da egoismo e frenesia, dove ognuno corre per sé, senza più la capacità di aspettare o di essere solidale, l'autore sembra invitarci a rallentare per recuperare il giusto ritmo: quello che ci permette di vivere senza dimenticare chi siamo, scandito dal battito del nostro cuore.

Stendhal, Il rosso e il nero

Un uomo che non riesce ad accettare la realtà, che ha ambizioni adatte al suo secolo ma non riesce ad adattarsi alle regole del gioco e perciò è destinato a soccombere. Le sue azioni non sono mai proporzionate al fine che si propone e che non riesce mai a raggiungere, nemmeno quando ci si trova molto vicino.

Theodore Weesner, Ladro di macchine

Una storia attraverso lo sguardo di un ragazzino. Niente viene detto esplicitamente, ogni cosa importante si nasconde dietro oggetti, episodi in apparenza marginali, occhiate fugaci. Lo sfondo cittadino è fondamentale: Alex vive nella città; le strade, i bar, i palazzi che lo circondano, sono la sua casa. Con voce ingenua e penetrante l'autore racconta una vita, una realtà, un'epoca.

Hanno scritto di loro

Gli italiani

Maria Francesca Alfonsi, Cattiverie obbligatorie

La vendetta a volte è necessaria. Negli episodi narrati incontriamo personaggi legati tra loro dalla voglia di giustizia, dalla forza che mette in moto le loro azioni.

Ciò che colpisce è però un cinismo spaventoso, tagliente, che pesa come una sentenza di morte in tutte le storie, che sembra rendere impossibile la rivalsa di qualsivoglia umanità in un clima così kafkiano e degradante.

Marco Balzano, Pronti a tutte le partenze

Un libro molto attuale che con un linguaggio crudo rappresenta senza veli la realtà di oggi.

Marco Campogiani, Smalltown boy

Trovo che descriva l'adolescenza e i primi innamoramenti dandogli il giusto peso, non esasperando o, come spesso accade, sminuendo ogni situazione con il dire che non essendo ancora adulti gli adolescenti non possano conoscere il vero amore. Se non fosse per la prima parte un po' noiosa, sarebbe perfetto.

Giuseppe Catozzella, Non dirmi che hai paura

Storia commovente con un finale che lascia senza parole e qualche lacrima.

Emotivamente coinvolgente senza cadere nella retorica.

Matteo Cellini, Cate, io

Fragilità, insicurezza, vulnerabilità, disprezzo, rancore sono tutte caratteristiche del romanzo; sentimenti forti espressi però con uno stile fresco e leggero.

Cristò Chiapparino, "That's (im)possible"

L'ho letto in treno e in meno di un'ora l'avevo già finito. Ho apprezzato l'idea di raccontare la storia sotto forma di sceneggiatura; riescivo a immaginare perfettamente i personaggi e ogni tanto pure la colonna sonora.

Un libro-strumento: marchingegno perfettamente riuscito. Emerge la dimensione umana del gioco, del sogno e la riflessione filosofica su ciò che è possibile e ciò che non lo è.

Aldo Dalla Vecchia, Rosa Malcontenta

Mai scontato, colpi di scena in ogni dove che giungono però in sordina. Ha una profondità, una tristezza di fondo, un affetto palese dell'autore nei confronti dei personaggi. Di grande impatto e di incredibile coinvolgimento.

Claudia Gamberale, Per dieci minuti

La decisione di rendere questo libro un vero e proprio diario ha contribuito a rendere chiara e mai pesante la lettura.

Nicola Gardini, Fauci

"Fauci" è un libro che riesce ad essere insieme comico e tragico (quindi grottesco) e spesso strappa una risata grazie a situazioni bizzarre e a personaggi improbabili. Gardini crea dei "tipi" i cui difetti sono tanto accentuati da renderli macchiette insopportabili, snob e superficiali. Lo stesso protagonista, messo a contatto con questo mondo così pretenzioso, appare piatto e insipido. In sostanza, pur essendo originale l'idea di fondo, viene a mancare l'emotività necessaria a far amare un libro.

Michele Masneri, Addio, Monti

Il forte pregio di questo libro, che paradossalmente è anche suo deficit, è il continuo senso di fastidio che riesce a trasmettere, il quale è frutto di un confusionario intreccio di eventi e si esplicita nella rappresentazione grottesca e malinconica della situazione italiana. Il disagio del lettore è l'intento primo dell'opera, cioè comunicare lo squallore, l'ipocrisia, la grettezza e la falsità del costume italiano. Dietro alla parodia generale si nasconde una sagace ironia e una tragicomica consapevolezza dell'autore di appartenere a questo mondo grottesco.

Massimo Maugeri, Trinacria Park

Storia forte, interessante, scritta benissimo. Fino ad un certo punto. Poi, da quando inizia l'epidemia di colera tutto cambia: la storia diventa inverosimile, i personaggi perdono smalto e i dialoghi sono ripetitivi. Anche la tragedia che ha colpito il protagonista non ci commuove né lo rende più simpatico. Peccato.

Un romanzo che commuove per la capacità di rappresentare i sentimenti contrastanti che ogni siciliano, come me, prova nei confronti della propria terra.

Marco Pellegrini, Bella zio

Per amore si può arrivare a scappare insieme e per sempre. I genitori possono essere a volte davvero stronzi e bastardi, e non capiscono che gli adolescenti hanno bisogno di qualcuno che stia loro vicino e li aiuti quando sono tristi e stanno male.

Cinzia Piccoli, La vecchia

Lento nella prima parte perché rispecchia la debolezza dello spirito vitale di Caterina, una vecchia che si oblia nella solitudine dei suoi rimpianti e delle sue colpe. Una donna quasi invisibile che non ha mai fatto trapelare un segno d'amore dopo avere perso il suo di amore, Michele.

Veronica Raimo, Tutte le feste di domani

Questo libro è interessante e perverso allo stesso tempo.

Ermanno Rea, Il sorriso di don Giovanni

Una struggente storia d'amore per i libri, per la lettura, per il romanzo. Adele è una donna intellettuale che rimane per tutta la vita fedele all'idea che la letteratura salverà il mondo.

Romanzo di amore profondo e grande malinconia senile che appare nel raccontare la cronaca di un'autobiografia segnata dal solco profondo di una passione immutata e terribile verso la letteratura. Tutto il resto è accessorio.

Patrizia Rigoni, Il tempo delle mani

Chi avrebbe mai pensato ad un libro che avesse come protagoniste le mani? E' questa la domanda che mi sono posta quando ho terminato di leggere. La perplessità aveva, però, già lasciato spazio ad un diffuso stupore per il senso di completezza che riesce a trasmettere un libro che parlando di mani comunica la profonda importanza dell'amore e dell'affetto.

La presa di coscienza del corpo che passa attraverso le mani è quella di ogni uomo che danza con la sua essenza.

Emanuele Tonon, I circuiti celesti

Attraverso un linguaggio e uno stile che navigano tra i circuiti celesti e i "circuiti terrestri", appartenenti alla realtà di tutti i giorni, ecco che Tonon mette in atto una quasi divinizzazione di un nostro idolo.

Mauro Travasso, Transizione forzata

Purtroppo a volte una storia sincera non basta a produrre un buon testo. La narrazione è ricca di elementi ininfluenti ai fini della trama. Il mondo dei giovani, la formazione e l'evoluzione del personaggio sono trattati in maniera superficiale.